

## DAI NOSTRI INVIATI IN RWANDA...

### Primo messaggio

Alle 5 di questo lunedì, in piena notte ma con già tanta gente in attività, siamo arrivati nella sede del Granello di Senape Ruanda e .... a letto!!!

E già! È facile dire che alle 5 del mattino siamo andati a letto, ma bisogna anche sapere che Giorgio, Marco e io ci siamo alzati alle 4 di domenica mattina per ritrovarci alle 5h15 a Fiumicino. Eravamo belli, pimpanti, gasati al punto giusto!

Turkish Airlines era lì, pronto a partire per Istanbul alle 7h10: PUNTUALISSIMO!

Siamo arrivati alle 11h30 locali, e siccome avevamo 8 ore di attesa, ne abbiamo approfittato per visitare la Moschea Blu e Santa Sofia: STAORDINARIO!

In quell'enorme piazzale due opere d'arte con quasi due millenni di storia che raccontano in maniera imponente, bella. Credo sia un esempio lampante di come l'uomo è fatto per accordare in una musica sublime le differenze culturali e religiose.

A Kigali, la capitale del Ruanda, siamo arrivati alle 1h35 locali.

Al controllo passaporti e pagamento visto e al recupero bagagli tutto è filato liscio, nel massimo ordine, secondo la tradizione ruandese.

Ci aspettavano Prospère e Esdor, due dell'Equipe GdS Ruanda.

Emozione contenuta ma forte e evidente.

Prospère è il responsabile dell'equipe, Esdor è l'incaricato dell'attività con i ragazzi e le ragazze di strada.

Dall'aeroporto siamo partiti alle 2h30. Pensate, 90 km di asfalto bellissimo, senza la minima buca, illuminata completamente da lampioni funzionanti: tutti funzionanti!!!

Siamo arrivati alle 4h30, due ore di salite e discese, curve e controcurve, una strada che di giorno è davvero uno spettacolo naturale perché corre sempre tra una vallata ed una altra: ma di notte!!!

E dopo 22 ore di insonnia per me e più di 40 per Giorgio e Marco che non erano riusciti a prendere sonno la notte prima, arriviamo a casa!

Ecco primo contrattempo, che poi si rivelerà costante, è ... MANCA L'ACQUA!

Già! In questo che è il quartiere popolare l'acqua manca quasi sempre, solo di notte ne arriva poca e senza forza, e nemmeno con certezza. Mentre nel quartiere residenziale, delle banche e degli hotel, ... continuate voi! Che ingiustizia però!

Comunque dalle 9h00 (Marco) alle 10h00 (prima io poi Giorgio) eravamo non solo in piedi, ma già a parlare con Vestine, la terza dell'Equipe che ha la funzione di segretaria e contabile.

Vestine ha 28 anni e non è sposata, mentre Prospère ne ha 42, sposato con due figli, e Esdor ne ha 40, anche lui sposato con due figli.

Verso le 11h00 siamo usciti a passeggiare mentre Vestine si è offerta per prepararci un piatto ruandese per pranzo

Naturalmente Giorgio e Marco si sono affidati a me per introdurli nei segreti della città, talmente segreti che ... ci siamo persi (o quasi!).

La città è veramente cambiata, più grande, più moderna, pulita come prima, con all'interno nuove strade asfaltate.

Siamo rientrate per le 13 e sul tavolo, già preparato a dovere per 4 persone, c'era una pentola con un misto di verdure cotte e pomodoro buonissimo: patate, cipolle, carote, peperoni, pomodori.

Molto buono! Poi lo abbiamo accompagnato con pecorino di Pienza, dono di Francesca, e il vino di San Vito Romano, dono di Giuliano. Per finire un dolcissimo ananas, frutto di questa terra meravigliosa e tragicamente segnata da sofferenze incredibili.

Alle 15h00, dopo un breve riunione con i tre dell'équipe, siamo andati in città per conoscerla un po'

e per risolvere due problemi: il problema della comunicazione e quello del cambio di valuta. Con l'équipe si è creato un clima molto bello, sereno, allegro, così ne ho approfittato per portarli in un locale di proprietà di un italiano, Giuseppe, conosciuto anni fa: la Payotte! Lì abbiamo bevuto due birre da 66 cl, due aranciate, abbiamo assaggiato alici fritte, formaggio locale con contorno di pomodori, cipolle e cetrioli con piccoli pezzi di pane e abbiamo speso 7 euro! Avete letto bene: SETTE EURO! E in un locale davvero caratteristico, bello, pulitissimo, con forno a legna e produzione propria di pane e tagliatelle e ottima pizza! Alle 17h30 siamo tornati a casa dove ci siamo accorti: a) che mancava ancora l'acqua; b) che il problema della comunicazione non lo avevamo affatto risolto. Comprata la scheda, pagato l'abbonamento, ma niente comunicazione. E così questo messaggio ve lo potrò spedire soltanto domani.

Ora chiudo mentre Marco si appresta a cucinare una bella e buona "gricia", delizioso piatto romano di pasta e .... Fermi tutti! È TORNATA L'ACQUA!!!

E allora vi lascio dopo che prima Marco, poi Giorgio e infine io ci siamo fatti una bella doccia fredda, con un filo d'acqua ma sempre completa e rigenerante.

E ora ... a tavola.

Un abbraccio affettuoso e a domani.

## **Secondo messaggio**

Dire che oggi è stata una giornata diversa da quella di ieri potrebbe sembrare una frase scontata, ma in questo caso non è così.

Alle nove si sono presentati i sei ragazzi di strada scelti per il Progetto Falegnameria.

**NON É POSSIBILE!!!**

Amiche e amici miei: **NON É POSSIBILE!**

Dai diciotto ai 22 anni: volti disfatti dalla mancanza di riposo, dalla fatica di vivere giorno dopo giorno.

**NON É POSSIBILE!**

Volte e fisico disfatti dall'uso di alcol, tabacco, droga durante la notte mentre cercano riparo nei fossi, sotto i balconi delle case o sotto i ponti per ripararsi dalla pioggia!

**NON É POSSIBILE!!!**

Occhi spenti e pieni di timore perché durante il giorno sono alla costante di ricerca di come e cosa mangiare, di come procurarselo con i piccoli lavori che talvolta riescono a trovare o con i piccoli furti che riescono a perpetrare, braccati tutto il giorno, e a volte anche la notte, dalla polizia e dai militari in costante ronda per la città.

**NON É POSSIBILE!**

In una città che il governo ha deciso che diventi la città simbolo del turismo e della ricchezza ostentata nei palazzi, negli hotel di lusso, nelle vie principali con lampioni, siepi e fiori, ci siano più di trecento fra ragazzi e ragazze di strada, senza contare i più piccoli abbandonati a se stessi a chiedere elemosina, anche loro picchiati dai guardiani di ogni locale e bar e negozio e dai poliziotti e militari.

**NON É POSSIBILE!**

**SOPRATTUTTO NON É GIUSTO!!!**

Oggi abbiamo cominciato un cammino di speranza e di fiducia nell'avvenire.

Certo, è solo per quattro di loro, una inezia! Ma intanto è un segno di lotta, di inversione di marcia, di una parte della società che non accetta tutto questo e che pone gesti concreti per sanare quanto sarà possibile.

Questi ragazzi sono chiamati a diventare segno ed esempio che **INSIEME SI PUO FARE~!!!**

Naturalmente ci muoviamo a piccoli passi, con i nostri mezzi più che modesti, ma intanto ci muoviamo, tentiamo, operiamo!

E certamente NON CI FERMEREMO QUI se voi vi metterete al nostro fianco: semplicemente, senza grandi gesti, ma concretamente.

Domani porteremo questi giovani alla falegnameria dove apprenderanno il mestiere, poi, fino a venerdì 19, si eserciteranno in casa con Giorgio dopo aver allestito con lui una piccola falegnameria interna.

... Non è grandioso tutto questo?

E non finisce qui! abbiamo pronta un'altra sensazionale sorpresa, ma ... ogni cosa a suo tempo!

Ora vi lascio con un grande abbraccio e chiedendovi ancora di pregare per noi.

### **Terzo messaggio**

Mercoledì 10 gennaio

Oggi è stata una giornata importante, piena di ... "primizie"!!!

Alle 8 i ragazzi del progetto "Falegnameria" sono arrivati, stanchi e disfatti come ieri.

Chissà come e dove hanno passato la notte!

Siamo poi partiti, ragazzi équipe e noi tre, alla falegnameria che li accoglierà come allievi.

Qui abbiamo incontrato il responsabile, abbastanza giovane.

La falegnameria è grande, ma come era in Italia verso gli anni '60.

Con il responsabile ho avuto un breve colloquio in cui gli ho raccomandato di essere per quei ragazzi un datore di lavoro esigente, e non un "amico-fratello-padre", e questo per il loro bene, per prepararli bene al loro futuro, ad un futuro degno con un lavoro degno e fatto bene!

Poi siamo andati a comperare il materiale per cominciare a lavorare amatorialmente sotto l'esperta guida "amatoriale" di Giorgio, che ormai chiamiamo "Mastro Geppetto" come ci ha suggerito Francesca.

Vestine, la segretaria dell'équipe, e una donna hanno preparato un pranzo semplicissimo ma veramente delizioso: riso bianco accompagnato da un piatto unico di fagioli, pomodoro e altre verdure cotte lentamente insieme con fuoco a legna, e poi patate lesse.

Vedere questi giovani mangiare con gusto, tanto, e a volte anche sorridere e chiacchierare liberamente di fronte a noi, tre "bianchi", e all'équipe, è stata una esperienza meravigliosa.

È vero che io ci sono abituato, ormai da trenta anni (la nostra Associazione è nata l'11 novembre 1988, e quindi siamo nel trentesimo anniversario!!!), ma è sempre una esperienza forte e commovente.

Certo, quando sono partiti è esplosa la domanda: "e adesso dove vanno? Cosa faranno?"

Mangeranno stasera? E dove dormiranno se riusciranno a dormire?"

Ma domattina saranno ancora qui, e cominceranno la loro esperienza che, speriamo, sfocerà in un lavoro bello e sicuro di cui loro saranno i responsabili, i protagonisti, esempio ed antesignani, speriamo, per altri ragazzi ed altre iniziative.

A domani allora per raccontarvi questo primo giorno di lavoro e anche il mio primo giorno di formazione con l'équipe.

Un abbraccio e una ulteriore richiesta di pregare per noi perché il buon Dio ci dia forza e luce.